

31 Gennaio 2023

I tibetani manifestano contro la raccolta di massa del loro Dna a opera della Cina

Non potendo protestare in patria i cittadini tibetani stanno organizzando varie proteste in tutto il mondo sotto lo slogan: “Nessuno tocchi il Dna tibetano”. Ieri è toccato negli Usa alle contee di Contra Costa e Alameda, in California contro la società Thermo Fisher Scientific Inc.

Secondo i tibetani, e secondo Human Rights Watch, i prodotti dell'azienda potrebbero aver contribuito agli abusi del governo cinese sui tibetani. Non è la prima volta che questa azienda viene coinvolta nei distopici programmi di sorveglianza di massa e repressione governo cinese.

Thermo Fisher è stata criticata in passato per aver venduto attrezzature per il Dna alla polizia nello Xinjiang.

Il 5 settembre 2022, Human Rights Watch ha pubblicato un rapporto intitolato “China: New Evidence of Mass DNA Collection in Tibet”. Il rapporto afferma che i bambini di appena cinque anni in Tibet sono inclusi nella campagna di raccolta del Dna che viola fundamentalmente le norme di base del consenso libero e informato.

Secondo un altro rapporto pubblicato nello stesso mese da The Citizen Lab dell'Università di Toronto, le autorità cinesi potrebbero aver raccolto oltre un milione di campioni di Dna in aree del Tibet indicate dal governo cinese come Regione autonoma del Tibet, a partire dal 2016.

Il rapporto ha rilevato che gli ufficiali cinesi hanno visitato campi, monasteri, quartieri residenziali, aziende e persino scuole per raccogliere campioni di sangue con punture di spillo dai tibetani. Il governo cinese sta costruendo il più grande database del Dna gestito dalla polizia del mondo con l'aiuto dei principali partner del settore in Occidente.

Uno di questi partner è proprio la Thermo Fisher Scientific, con sede nel

Massachusetts. Thermo Fisher è un fornitore chiave di tecnologia per la profilazione del Dna in Tibet.

I commissari della Commissione esecutiva del Congresso Usa sulla Cina e sui tibetani nel dicembre 2022 hanno chiesto risposte alla Thermo Fisher sulla catena di approvvigionamento relativa alla raccolta di massa cinese di Dna in Tibet e sul coinvolgimento dei suoi prodotti nei diritti umani violazioni in Tibet.

Nel dicembre scorso i Commissari della Commissione bicamerale e bipartisan hanno inviato una lettera a Marc Casper, presidente e amministratore delegato di Thermo Fisher Scientific, esprimendo preoccupazione per l'uso dei prodotti della sua azienda per la raccolta di massa del Dna in Tibet, che "potrebbe consentire ulteriori gravi violazioni" dei diritti umani delle minoranze etniche in Cina.

L'azienda non ha risposto. Nel frattempo, le autorità cinesi hanno cercato di giustificare la campagna di raccolta del Dna come mezzo per risolvere crimini come le rapine in banca e i rapimenti. Ma secondo il gruppo per i diritti civili Tibet Rights, in realtà, questo è un caso da manuale di un regime autoritario e colonizzatore che trova nuovi modi di reprimere le persone in nome del mantenimento della stabilità e del controllo sociale.